

R
1

T
Gadagni
fatto presso i Banchi
Foscari di emittire
dal Comm. Zwander
per incarico della
Comm. Parlamento

XXIII 78

RELATIVI
alla Banca Nazionale Toscana
e alla Banca Toscana di Credito
~~on un altro punto~~

Onerabile Signor Presidente
ed On^o Sig.^o Componenti la commissione parlamentare
di inchiesta sulle Banche

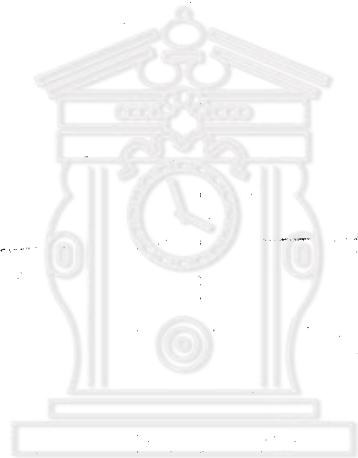
Nicola Ricciotti
Magazine
Mi set. 1887

Compresa la delicata
missione affidatami, ho l'ono-
re di riferire alle S.S. L.L. On^o
l'intero delle indagini da me
fatte presso i due Istituti so-
scani di emissione, per cono-
scere tutte le relazioni di appa-
ri ai diritti dal 1886 in poi coi
detti Istituti dai Deputati del
le tre ultime legislature e dai
le altre persone nominativa-
mente designate in denso
a parte.

Allo scopo di evitare
omissioni, ho formato dapprì-
ma un elenco unico per ordine
alfabetico dei nomi dei deputa-
ti che appartengono, od hanno
fatto parte anche di una sola
delle tre ultime legislature, e
l'ho confrontato colla rubrica
a cartellini dei fidi della Ban-
ca nazionale toscana e col

1

Banca nazionale Toscana



acquisto a rubrica della Banca toscana di credito, per poter avanti tutto avere la nota completa di quelli che erano stati in qualunque epoca accreditati presso le medesime.

La Direzione generale della Banca nazionale toscana, oltre la rubrica a cartellini dei fidi, tiene i registri di castelletto sui quali è aperto un conto a ciascuno dunque e vi si inserisce, in base alle comunicazioni decadali delle dipendenti sedi e succursali, la situazione delle esposizioni cambiarie alla chiusura della decade, quale risulta dai registri di castelletto delle medesime a carico di ciascun cliente.

Non si ha dai registri della Direzione generale la specificazione delle cambiali contate in altre notizie; quindi dai medesimi non si può venir a conoscere che se una data persona

28 III '39

na ammessa al fido ha avuto esposizioni cambiarie ed in qual limite verso la Banca.

Però tanto la rubrica a cartellini che i registri di castelletto vennero improntati presso la Direzione generale soltanto a cominciare dal 1^o luglio 1889, colla compilazione di un cartellino per ognuna delle persone che alla data medesima figuravano nelle rubriche dei fidi presso le sedi e succursali, e coll'apertura a ciascuno di essi di un conto sui registri castelletto portante la situazione delle esposizioni d'allora. Non avrei di conseguenza ottenuto risultati completi dal solo confronto tra l'elenco dei depositari e la rubrica a cartellini, poiché da questa erano stati levati i cartellini degli terari dopo il 1^o luglio 1889, ma di quelli ai quali venne per qualche ragione tolto il fido dopo la data stessa. D'altra parte mancavano i cartellini di quelli tenuti dal 1886 al 30 giugno 1889.

Alta prima difficoltà ho ri-
misurato con un nuovo confronto
di ciascun nome dei deputati coi
carrellini tolti dalla rubrica dopo
il 1.^o luglio 1889, ed ho riconosciuto
la seconda difficoltà richiedendo
da ciascuna sede e succursale
l'elenco delle ditte e persone state
già commesse ad in fido non in
finire alle L. 1000, le quali era-
no state tenute anche il 30.
giugno 1889..

Analogo lavoro di confronto
ho fatto tra i detti elementi ed i
nomi di pubblicisti e di altre per-
sone nominativamente designate
nell'elenco a parte..

Avendo con questo procedi-
mento potuto riconoscere quali delle
persone cui riguardavano le mie
indagini erano commesse al fido
ne formai due note distinte che
qui mi permetto alle S.S.L.
Una, una per i deputati, che ri-
sultarono in numero di 89, ed
un'altra per i pubblicisti ed altre
persone..

Oggi 89 deputati sono

XXXIII 40

ditate alla Banca nazionale toscana, 35 non hanno mai avuto esposizioni di sorta, né per cambiali scontate, né come controlli già in effetti scontati da altri.

E qui mi cade in accorgio di spiegare come avvenga che molte persone ammesse al fido della Banca, salme, anche da tempo molto lontano, non ne abbiano mai approfittato. - All'impianto di ogni sede e succursale, le riunitive Commissioni di cassetto costituiscono la clientela locale della Banca ammettendo di loro iniziativa al fido le persone o ditte che, al seguito di informazioni asprese, vengono a conoscere opere solubili, e le ammettono per una somma proporzionale al limite della loro piena solubilità. - La loro ammissione al fido è così detta ad honorum. Così tutti i grandi possidenti, i professionisti con estesa clientela, le ditte di commercio accreditate in piazza ecc. del territorio di azione della Sede o succursale.

6
1) Sopra è accaduto anche al
Miserito accreditato presso
la Banca di Lucca senza
avere avuto avviso e sono
stato interpellato

a madame

figurano pur primi nella lista degli ammessi al fido della Banca, senza tampoco essere stati interpellati e ricevendo semplicemente avviso di essere stati accreditati per un fido di una data somma (A) Succede così che taluni di essi, o perché è andato smarrito l'avviso, o perché infatta concessione è spacciata in seguito dalla loro memorial, non fanno neppure di essere accreditati alla Banca! -

Si riducessero così a 54 i nomi dei debitati alle cui relazioni di affari colla Banca nazionale toscana dovrà rivolgere la mia attenzione, ed a 12 i nomi di pubblicisti ed altre persone designate a parte. Noto che taluni di essi non fanno esposizioni dirette, ma trovansi addebitati nel rispettivo conto di castelletto dello importo di cambiali non scontate da loro, ma nelle quali sono soltanto coobbligati. Ripartiti i 54 nomi di de-

2 XXIII 46

pubblicati ed i 12 di altre persone
per ciascuna sede o succursale
presso la quale erano rispettiva-
mente clienti della Banca,
mandai per mezzo di lettera
della Direzione generale ad
ognuno di detti Stabilimenti
l'elenco dei propri clienti con un
questionario, di cui, come dalla
lettera sopracennata, ho l'onore
di rimettere copia alla S. V. On
Fece eccezione per la sede di
Firenze, presso la quale ho pro-
tetto fare direttamente le inda-
gini coll'fame di regolari di
castelletto, dei verbali dell'ap-
posita Commissione e dei docu-
menti.

Ripreso innanzi tutto
che presso la Sede di Firenze, e
presso anche presso gli altri Sta-
bilimenti della Banca, come
me ne persuasero le risposte da-
te da essi al mio questionario,
i verbali delle adunante della
Commissione prima del 1889,
erano stesi in forma somma-
ria, ossia non portavano nepp-

J.

8

fare i nomi degli ammessi al
fido, ma semplicemente la m.
dicazione che si accordava il
fido chiesto colle domande pu-
re. - Dal 1889 in poi i detti
verbali nominano le persone e
dette ammessi al fido e le relati-
ve somme, facendo però un
semplice riepilogo della presenta-
zione delle domande, e faccione
sulla discussione. -

Ma il più delle volte, oltre
quanto ho già detto circa la
incitazione d'iniziativa della
Commissione di Castelletto, allor
ché si procede all'impianto
di una Sede o Succursale, ven-
gono anche in seguito accreditate
persone che non hanno
presentato domanda scritta,
sopra semplice proposta di
un membro della commissione,
fornite ufficialmente dal
l'intervento, senza che ciò ri-
sulti a verbale. - Così non si
provano negli atti domande
scritte neppure da tutti quelli
ammessi al fido successivamen-

8 VIII 42

de all'impianto dello Stabilimento, e le domande che ho esaminato presso la Sede di Firenze non sono corredate da documenti o altre carte di sorta. — E ciò è chiaro per chi le raccomandazioni al riguardo siano più facilmente il loro effetto, se fatte privatamente ai singoli membri della Commissione. —

Sui registri di castello, su ogni persona ammessa nel fiore e la di cui firma ha figurato in qualche effetto presentato alla Banca, ha aperto un conto, nel quale si portano a debito le cambiali coll'indicazioni se la esposizione che ne deriva è diretta, oppure se per cambiale è portata dalla persona sul cui conto è indebitata, o indiretta, vale a dire per cambiale in cui non figura che come coobbligato. — Dai conti aperti sui registri di castello delle sedi e succursali

appariscono a prima vista le singole rimorzioni accordate e si trovano indicare le firme di cui sono minuti gli effetti nella diversa qualità di codicille per accettazione, per quietata od avollo, nonché la data dello sconto, la pecudenza e la somma.

E' chiaro che in questi soli elementi ben scarsa mente di informazioni avrei raccolto e non avrei potuto corrispondere appieno al delicato incarico ricevuto. - Ho quindi esaminato i verbali del Consiglio superiore della Banca, i consigli direttivi, alcuni conti correnti e quegli incaricamenti speciali che volta volta nel progresso del lavoro mi sembrava utile di consultare, ed ho infine asunto anche informazioni verbali da impiegati della Banca. - Non per ognuno dei 54 deputati e delle 12 altre persone ho compilato un curioso informativo più o meno diffuso a seconda dell'importanza

24 III '63

R. V. / |
danza e della qualità delle re-
lazioni d'affari avute colla
Banca, i quali sono ho
l'onore di rimettere alle S.S.L.
On me.

Fatte rare eccezioni, le con-
ditioni economiche dei depu-
ti statali in rapporti d'affari
colla Banca nazionale so-
scana risultano tali da ga-
ranziere finamente le loro
esposizioni, e si può affermare
che sulla loro ammissione al
fido non vi è stato bisogno del-
la influenza politica, dappo-
ché trattati in generale di per
sono forniti di lungo census
ed esercenti professioni proprie
per ricca ed estesa clientela, o
dedite ai commerci ed alle
industrie. - Gran parte di essi
si sono inoltre stati iscritti,
come ho già accennato, di ini-
ziativa della Banca ed i fidi
concessi sono sempre in rapporto
di diritto, non della loro po-
sizione parlamentare, bensì
della loro solvibilità. Le rare

si era interessato verbalmente presso le Commissioni di castelletto delle Sedie di Firenze e di Roma per far accordare dei piccoli fidi ad alcuni pubblicisti, così avrei pure appreso se il Direttore generale si fosse interessato per deputati. Ni vi era per questi la necessità di tale interessamento poiché in generale la loro florilegia condizione economica era un titolo sufficiente per ottenere l'accreditamento, titolo che mancava invece nei detti pubblicisti. Non risulta poi che per questi ultimi il fido rappresentasse un compenso di articoli di giornale in sostegno degli interessi della Banca, poiché fatte alcune eccezioni, o mantennero i loro impegni o ramo diminuendo le loro esposizioni con reattivi pagamento, e la Banca non cessa dallo insistere per essere saldata.

Quanto alla rimozione di cambiati, in solo atto di incarico della Direzione generale ho riscontrato, quello cioè di cui

1886 44

non fortunata, nel timore di mag-
gior perdita e nella speranza di
ritrovare le sorti del cliente per
ritrarre nel suo avere. —

Sono d'avviso poi che le
Commissioni di castelletto pos-
sono aver ceduto nella conces-
sione dei fidi piuttosto alle
amicizie e relazioni personali
che alle influenze parlamentari.
Non si è poi trovato indizi che la
Dirzione generale abbia esercita-
to pressioni sulle Commissioni
prudente per l'ammissione al fido
di deputati; anzi nella corrispon-
denza a copialettre ho trovato
che la Dirzione generale rispose
più volte a raccomandazioni fat-
te di non aver ingerventia di
sorta nell'ammissione al fido
la quale era interamente affi-
data al criterio delle Commissioni
locali. —

Qui conferma in questa
persuasione il fatto che come ho
potuto da riportate verbali di im-
piegati della Banca venir a
conoscere che il Direttore generale

XXIII 65

i mentione nell'incartamento
Valle, e le S.S. L.L. On^{me} po-
tranno valutare meglio di me
il fatto, leggendo l'incartame-
to stesso.

Dall'esame dei verbali
delle adunanze del Consiglio
superiore della Banca ho potu-
to convincermi che, salvo il con-
cordo nella convenzione all'Im-
presa dell'Esquilino dovuto in
parte agli eccitamenti del Go-
verno, le operazioni consentite
dal Consiglio stesso erano sem-
pre conformi agli interessi del
la Banca e nei limiti delle fa-
coltà concuse dallo Statuto e
dal regolamento. - A prova di
ciò unico copia di una delibe-
razione del 21. Marzo 1889 del
Consiglio colla quale non si ac-
coglie una domanda di opera-
zione contraria all'ideale di
un Istituto di emisione ed al-
lo Statuto della Banca.

Piùando ora alle altre
persone dell'elenco a parte,
già notato iingerita del D

11

rettore generale perché fossero accordati dei piccoli fidi ad alcuni pubblicisti, ma le Commissioni di sconto non sono state certamente molto larghe nelle concessioni e questa loro prudenza aveva in fondamento di ragione, poiché ha risparmiato maggiorni perdite alla Banca, alla quale non è da augurare che si così poco esatti nell'adempimento dei loro impegni. Nella categoria di persone di cui parlo ora, figura anche un finanziario dello Stato, Creborsi, attualmente libero da espositio-
ni verso la Banca nazionale boema, il quale essendo stato coinvolto in un impegno di lavori, si trovò ad essere impegnato indirettamente per cambiiali da lui scontate presso una Ditta bancaria di Livorno e da questa imborseate alla Banca. Sono pure compresi altri due industriali che non hanno certamente avuto bisogno di raccomandazio-

28/01/66

ni per il loro accreditamento.

Da ultimo figura Achille Fattori nel cui incaricamento le S.S.L.O. troveranno in sesto cinto la narrazione fedele degli importanti e lunghi rapporti di affari colla Banca nazionale toscana, ricavata dai documenti esistenti presso la Direzione generale.

Banca toscana di credito

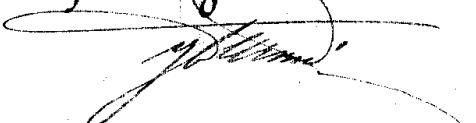
Poco ho da dire sulla Banca

toscana di credito, per essere la cerchia dei suoi affari ristretta alla toscana, anti' quam' alla sola Firenze. - Nella rubrica dei fidi trovai, fin dalla fondazione della Banca, numerose i più ricchi possidenti della Toscana, ma pur troppo pochi di essi hanno aperto il conto sui registri di castello, non avendo la maggior parte mai ricorso al credito.

loro conciso. - La Banca ha inscritto nella rubrica dei fidi di sua iniziativa alcune persone, anche dopo la sua fondazione. Tra gli altri inserisse pure il deputato Bruschiardi sento che il medesimo ne avesse fatto domanda e solo perché avendo trovato la di lui firma come accettante o come garante in alcuni effetti che le erano stati presentati allo scatto, e sapendo la sua firma accreditata in quattro, credette conveniente ammetterlo ad iscrizione al fido.

Del resto nessuna traccia di influenza parlamentare nei suoi affari, né concessione di posti a pubblicisti. - L'unico sborsò che lamenta la Banca è una sovvenzione di 500 lire data al Journal des intérêts matériels di Bruxelles per eccitamenti fatti dal Ministro del Tesoro Lanza.

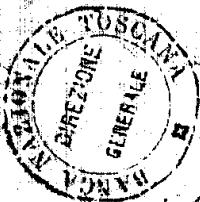
Colla più assidua osservanza
L'Ispettore Generale del Tesoro



A VV^{III} 64 Banca Nazionale Toscana
Azionisti

| Name e Cognome | Numero delle Azioni | Epoca dell'acquisto | |
|-----------------------------|---------------------|---------------------|---------------------------|
| Darsanti Olinto Clericato | 10 | 1. Gennaio 1876. | Vendute 26 Luglio 1884. |
| " | 2 | 7. Maggio 1885. | |
| " | 2 | 3. Marzo 1887. | |
| " | 16 | 4. Ottobre 1892. | |
| Caravallini Filippo | W.A. | 30. Luglio 1880. | vendute 6 Gennaio 1891. |
| " | 100 | 3. Aprile 1880. | |
| " | 30 | 9. d. 1880 | |
| " | 20 | 2. d. 1880 | |
| " | 15 | 6. Aprile 1881. | |
| Bremonesi Prof. Secondo | 3 | 1. Gennaio 1876. | vendute 7. Gennaio 1886. |
| Rini Prof. Ulisse | 7 | " | " 28 Febbraio 1887 |
| Ferrari Luigi Galliello | 100 | 9. Maggio 1883. | " 11. Agosto 1883. |
| Franchetti Leopoldo | 76 | 14. Gennaio 1886. | |
| Giorri Guido Dott. Paolo | 120 | 1. Febbraio 1886. | |
| Luchini Cav. Avv. Odoardo | 64 | 20 Aprile 1886. | Vendute 27 Aprile 1886. |
| Panattone Cav. Carlo | 5 | 10 Gennaio 1881. | |
| Pierotti Rodolfo | 6 | 1. Gennaio 1876. | vendute 15 Gennaio 1887 |
| Rubini Cav. Ing. Giulio | 5 | 20 Gennaio 1881. | |
| Santelli Cav. Avv. Giovanni | 20 | 5. Novembre 1892. | vendute 3. Febbraio 1893. |
| Donati avv. Cav. Marco | 5 | 25. Giugno 1885 | |
| Cattini avv. Commaso | 45 | 3. Ottobre 1884. | |
| " | 15 | 3. Marzo 1890. | Vendute 8 Maggio 1890. |
| " | 8 | 8. d. " | |
| " | 3 | 14. d. 1890 | |
| " | 2 | 8. d. 1890. | |
| Molfogliosi Cav. Roberto | 15 | 8. Luglio 1891. | Vendute 16 Gennaio 1893. |
| Gilli Cav. Antonio | 25 | 5. Novembre 1892. | |

E. SEGRETAIO GENERALE
Rettante la Direzione Generale



12 1/2

4 1/2 8 1/2 13 1/2